

ALLEGATI



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E DI REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO – ARTICOLO 9, COMMA 1 – QUATER DEL D.L. 185/2008

PREMESSA

Le informazioni di seguito riportate e i dati contabili inseriti nelle tabelle allegare, secondo quanto indicato nella circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 38 del 15 dicembre 2010, provengono da tutte le strutture sia centrali che periferiche di questa Amministrazione.

La situazione debitoria esposta nella relazione è riferita a debiti maturati in esercizi pregressi al 2017 nonché conseguenti a prestazioni rese con carattere di urgenza in assenza del perfezionamento delle procedure di impegno.

1. FORMAZIONE DI DEBITI

In via preliminare, si osserva che il bilancio del Dicastero, relativamente alla categoria dei consumi intermedi, ha registrato nel 2016 una distribuzione disomogenea delle risorse, tra i vari Centri di responsabilità nonché tra le varie missioni/programmi, che non ha permesso un ottimale allineamento dei comportamenti contabili alle effettive esigenze di spesa, tenuto conto delle norme di flessibilità disegnate dalla legge 196 del 2009 ed ampliate soltanto con la riforma introdotta dal Decreto legislativo n. 90 del 2016.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Va del pari osservato che l'incertezza sulla effettiva disponibilità delle risorse, che vengono assegnate in diversi momenti dell'esercizio finanziario su alcuni capitoli alimentati da riassegnazioni in corso d'anno e spesso a chiusura dell'esercizio finanziario, ha comportato una ripetuta necessità di rimodulazione della programmazione contabile di partenza (crono-programmi) causando ripercussioni e rallentamenti sul funzionamento degli uffici centrali e periferici, sui servizi all'utenza e sull'erogazione dei finanziamenti normativamente previsti.

Si sottolinea, infine, l'importante sottodimensionamento dei capitoli che finanziano le spese correnti delle sedi decentrate, considerata l'attuale distribuzione degli spazi e la dotazione delle risorse umane.

Si è cercato, pertanto, di focalizzare l'attenzione sulla razionalizzazione della spesa per beni e servizi con l'obiettivo di migliorare la qualità degli acquisti, la rapidità delle procedure di approvvigionamento e la riduzione dei costi, al fine di consentire al Ministero di perseguire gli obiettivi di efficacia ed efficienza legati allo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Assume, in tale ottica, particolare rilevanza il piano di razionalizzazione degli spazi che questa Amministrazione sta attuando in accordo con l'Agenzia del demanio.

1.1 Spese correnti

A livello centrale si segnalano le seguenti posizioni debitorie.

Missione ordine pubblico e sicurezza – Programma della sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Quanto all'esercizio finanziario 2016, a differenza del passato, vi è da segnalare la sola posizione debitoria nei confronti della società Telecom Italia S.p.A., in quanto quella pregressa nei confronti della società Poste Italiane S.p.A. è stata, durante tale anno, sanata.

In particolare, la società Telecom Italia S.p.A. effettua servizi radioelettrici finalizzati al funzionamento del sistema GMDSS (Global Maritime Distress And Safety System) necessario per garantire la sicurezza della navigazione marittima. Tali servizi, in virtù del carattere di pubblico servizio, hanno caratteristica di obbligatorietà in attuazione della normativa internazionale (regole 4, 5, 7, 8 e 9 del capitolo IV, come sostituito dagli emendamenti del 1988, dell'allegato alla Convenzione SOLAS 1974/83, ratificata e resa esecutiva con Legge 23 maggio 1980, n. 313), ai fini della tutela della sicurezza della navigazione e della vita umana in mare. I fondi per affrontare le spese connesse ai citati servizi sono da rinvenirsi sul capitolo 2200/01 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Tale situazione debitoria, creatasi a seguito delle riduzioni di stanziamento operate a seguito delle numerose manovre di contenimento della spesa che si sono negli anni succedute, è stata sanata fino al 31 dicembre 2012 mediante l'accesso al Fondo di cui all'articolo 1, comma 50 della Legge 23 dicembre 2005, n. 66 e, a decorrere dal 2014, tramite una congrua allocazione di risorse sul capitolo 2200/01 ed il ricorso alle risorse stanziato sul capitolo 2200/02.

Nonostante ciò, permane un debito riferito all'anno 2013 pari a 6,2 milioni di euro.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Si rappresenta che i debiti pregressi ancora presenti in riferimento all'anno 2013 nei confronti della Telecom S.p.A. sono stati originati dallo svolgimento in regime di proroga tecnica degli obbligatori servizi radiomarittimi legati alla sicurezza della navigazione ed al sistema GMDSS.

Al riguardo, si sottolinea che l'articolo 6 della legge 7 marzo 2001, n. 51, oltre a ribadire, in accordo con la normativa internazionale, l'obbligo di assicurare lo svolgimento di attività connesse alla salvaguardia della vita umana in mare, prevedeva la necessaria copertura finanziaria per l'espletamento dei menzionati servizi, ridotta nel corso degli anni a seguito delle numerose manovre correttive di contenimento della spesa.

Quanto, invece, alla situazione debitoria che si era creata nei confronti della società Poste Italiane S.p.A., si segnala che, in ragione dell'articolo 2, comma 17 della legge 23 dicembre 1996, n. 262 che ha stabilito l'abolizione della franchigia postale dal 01 Aprile 1997, questa Amministrazione deve pagare mensilmente le spese postali generate da tutti i Comandi dipendenti, pur non disponendo, sul capitolo 2106/09, di una dotazione finanziaria adeguata: per tale ragione, si era creato un debito pari di 3,63 milioni di euro. Tale debito è stato totalmente estinto nel corso del 2016 grazie ad azioni correttive di bilancio che hanno incrementato lo stanziamento del capitolo 2106/09, pari inizialmente a neanche 300 mila euro, a circa 3,9 milioni di euro.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

1.2 Spese di funzionamento

Particolare attenzione deve essere riservata alle spese di funzionamento riguardanti tutte le sedi centrali e periferiche di questa Amministrazione, che operano attivamente attraverso i loro numerosi uffici dislocati sul territorio nazionale, che si trovano ormai da diversi anni in estrema sofferenza e la cui riorganizzazione, finalizzata ad un piano di rientro, risulta essere estremamente complessa da attuare senza correre il rischio di incidere negativamente sul servizio reso all'utenza, sia pubblica che privata. Come si evince infatti dalla tabella 2 il debito accumulato dagli uffici decentrati per spese di funzionamento ammonta ad oltre 5 milioni di euro.

Ulteriore posizione debitoria pendente concerne il capitolo 1366 pg 01 "Somma occorrente per la sistemazione di rapporti finanziari al fini e per gli effetti del comma 1 dell'articolo 6 del Trattato Lateranense".

Infatti, l'articolo 6 del Trattato tra la Santa Sede e lo Stato Italiano dell'11 febbraio 1929 prevede, tra l'altro "*...l'obbligo a carico dello Stato Italiano di provvedere a proprie spese, a mezzo degli occorrenti accordi con gli enti interessati, affinché sia assicurata alla Città del Vaticano una adeguata dotazione di acque in proprietà e sia altresì assicurato il coordinamento dei servizi pubblici alla stessa connessi*".

La legge 24 dicembre 2003, n. 350, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)" ha autorizzato, tra l'altro, la spesa di 4 milioni di euro/anno a decorrere dall'anno 2005 e con il successivo D.P.C.M. 23 aprile 2004 sono stati definiti i criteri, le modalità di



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

determinazione e l'entità delle erogazioni a favore dei soggetti creditori individuando ACEA S.p.A. quale soggetto creditore del contributo previsto.

Gli stanziamenti sul capitolo 1366 sono stati, negli anni, progressivamente ridotti passando da 4 milioni a € 2.910.242,00 nel 2017 (ulteriormente ridotti di € 119.759,00 dal D.L. 50 del 24.4.2017) e utilizzati integralmente per onorare debiti pregressi. Più precisamente:

- per € 632.916,83 quale saldo del contributo dell'anno 2014
- per € 2.157.564,17 quale contributo per l'anno 2015.

Per l'anno 2015 rimarrebbero ancora da coprire € 1.842.435,83 di spese sostenute da ACEA, ovvero la differenza fra i suddetti 4 milioni di euro (previsti dalla L. 350/2003) e quanto già erogato.

Rimangono inoltre da rimborsare ancora le spese sostenute da ACEA per tutto l'anno 2016.

Poiché con la legge di assestamento del bilancio 2017, di recente approvata, sono stati stanziati ulteriori € 3.777.738 (derivanti da somme impegnate per l'anno 2004 andate in perenzione), rimarrebbero comunque ancora da coprire per l'anno 2016 € 222.262 (pari alla differenza fra i suddetti 4 milioni di euro ed € 3.777.738 appena stanziati).

Per quanto riguarda le sole sedi periferiche, la contrazione delle risorse ad esse destinate ha comportato una drastica riduzione dei trasferimenti finanziari con conseguente accumulo di debiti di parte corrente, complessivamente ammontanti ad euro 7.285.492,26 (compresi i debiti nei confronti della tesoreria), su un totale di



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

euro 19.231.220,58 scaturiti dalla necessità di garantire la funzionalità degli uffici, nonché la gestione degli immobili nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel corso dell'anno 2016 è stata attuata tutta una serie di misure volte alla razionalizzazione della spesa tra le quali, *in primis*, la riconsegna all'Agenzia del Demanio di talune unità immobiliari:

- N. 3 unità immobiliari site in Catanzaro via Fontana Vecchia n. 37 (identificativo n. CZB0396);
- N. 2 unità immobiliari site in Catanzaro, via Crispi, 33 (identificativo n. CZD0024);
- Porzione del compendio Ufficio del genio Civile di Cuneo (identificativo n. CNB0016);
- N. 1 unità immobiliare ita in Torino, corso Bolzano n.44 (TOB1122)

1.3 Spese per la sicurezza sui luoghi di lavoro

Parimenti incompressibili sono da considerare le spese per la sicurezza sui luoghi di lavoro, riferibili al personale operante sia presso le sedi centrali che periferiche dell'Amministrazione, previste dal D. Lgs 81/2008 per la cui attuazione sono necessarie maggiori risorse finanziarie rispetto a quelle correntemente iscritte sui pertinenti capitoli di spesa.

A tal proposito, si evidenzia che l'Amministrazione è fortemente penalizzata soprattutto nel sostenimento delle spese relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro di parte capitale, considerato lo stato attuale degli immobili in dotazione e delle



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

prescrizioni da attuare previste dalla norma, della perdurante mancanza di interventi di manutenzione straordinaria, nonché della obsolescenza degli impianti tecnici a disposizione.

1.4 Missioni

Per quanto riguarda le spese per missioni e sopralluoghi sia di natura amministrativa che tecnica, i pertinenti capitoli di bilancio risultano carenti di adeguata copertura finanziaria; in particolar modo, le attività di ispezione e vigilanza di competenza dei Provveditorati interregionali alle OOPP, che vigilano sulla realizzazione e manutenzione di opere infrastrutturali dei consorzi di bonifica, risultano vieppiù carenti di copertura attesa l'abrogazione delle norme di cui al RD L 5 settembre 1938 n.1536 e di cui alla legge 180 dell'11 marzo 1953, avvenuta ai sensi dell'articolo 24 del D.L. n. 112/08 convertito in legge 133/08, che, pur comportando il venir meno della copertura finanziaria dei rimborsi per le suddette tipologie di spesa, non ha soppresso il compito d'istituto né tantomeno il diritto del personale ad essere rimborsato.

Infatti, la copertura finanziaria di detti rimborsi spese veniva assicurata da versamenti in conto entrate su capitoli intestati a questa Amministrazione (cap. 2378) ed al Ministero dell'Economia e delle finanze (cap. 2066) e gli importi in parola avrebbero dovuto essere riassegnati all'attuale capitolo 1240 (già 1244) dello stato di previsione della spesa di questo Ministero.

La procedura delle riassegnazioni non è stata mai fluida né automatica e, conseguentemente, il capitolo da ultimo citato è stato sempre carente dei fondi



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

sufficienti per provvedere ai rimborsi spese in favore del personale dipendente che effettua tuttora, per privati o altre Amministrazioni, sopralluoghi, accertamenti e vigilanza sulle opere dei consorzi di bonifica etc..

Comunque, non è venuto meno l'obbligo per questa Amministrazione di far effettuare i sopralluoghi in argomento dal personale dei Provveditorati chiamato a certificare gli stati di avanzamento lavori per l'esecuzione di opere a cura dei consorzi di bonifica per i quali il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali effettua i versamenti in conto entrate sul cap. 2066 dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di accantonamenti per spese di alta sorveglianza. Ciò premesso, considerato che il suddetto personale risulta tuttora in credito nei confronti dell'Amministrazione per anni pregressi, i suddetti accantonamenti, a titolo esemplificativo, ammontano per l'anno 2016 ad € 100.400,56 mentre i corrispondenti fabbisogni espressi dai Provveditorati, riferibili anche ad anni precedenti, ammontano ad € 135.598 .

Atteso quanto sopra, appare necessario reintrodurre la normativa in parola in un idoneo veicolo normativo, in quanto i relativi compiti non sono venuti meno, affinché possa essere conseguentemente remunerata l'attività, come sopra descritta, tuttora espletata da funzionari dei Provveditorati che vigilano sulla realizzazione e manutenzione di opere rilevanti (opere infrastrutturali dei consorzi di bonifica) evitando il maturare di ulteriori debiti a carico dell'erario, determinati dall'indisponibilità delle risorse accantonate dal Ministero delle Politiche Agricole. Inoltre, l'eventuale sospensione della suddetta attività potrebbe comportare pesanti ricadute sulla salute pubblica o sulla sicurezza del territorio (sistemazioni idraulico-forestali).



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Anche con riferimento alle missioni in **conto privato** si segnala la stessa criticità.

Infatti, il personale della Motorizzazione civile svolge, dietro richiesta dei privati, esami ai conducenti, verifiche e certificazioni sugli impianti, sui veicoli a motore e sulle officine incaricate delle revisioni periodiche, che vengono remunerati tramite versamenti in conto entrate effettuati degli stessi richiedenti.

La situazione debitoria nei confronti dei privati, a favore dei quali occorre provvedere ai rimborsi relativi alle eccedenze su versamenti da loro effettuati sul capitolo di entrata 3566, ha origine dalla mancata riassegnazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle somme introitate sul medesimo capitolo e non riaccreditate sul capitolo 1320 "Rimborsi ai privati per eventuali eccedenze sulle somme versate per richiesta di prove per recipienti per gas compressi esami magnetoscopici ed impianti a fune" per € 207.994,00 e sul capitolo 1321 "Rimborsi ai privati per eventuali eccedenze sulle somme versate per richiesta di esami, delle verifiche e delle certificazioni ecc." per € 480.283,00.

A causa delle limitate risorse riassegnate, è stata data priorità ai pagamenti dovuti dagli Uffici Periferici al personale per il lavoro svolto, nonché a quelli per il versamento degli oneri previdenziali per i quali era stato accumulato altro debito, oggi sanato.

Si è cercato, inoltre, di attuare una "politica di contenimento dei rimborsi" sollecitando gli uffici ad un più attento ed adeguato controllo nei versamenti da far effettuare ai privati.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

1.5 Servizi resi da Ferservizi per conto di ferrovie dello stato italiano per l'immobile di Villa Patrizi

Il 27 dicembre 2007 l'Amministrazione stipulava con Ferservizi S.p.A. una convenzione per la durata di 9 anni che prevedeva la realizzazione di opere infrastrutturali di razionalizzazione logistica, gestione dei servizi, delle utenze e delle spese condominiali, con imputazione della spesa a carico del capitolo 1058 "spese per, acquisti di beni e servizi" allocato nel centro di responsabilità n. 1 –Gabinetto-, essendo l'immobile utilizzato prevalentemente dagli uffici governativi dell'allora Ministero dei trasporti.

Nel corso degli anni, con l'unificazione del Ministero dei trasporti e del Ministero delle infrastrutture, l'assetto logistico degli uffici ubicati nella porzione dell'immobile di Villa Patrizi destinata al Ministero è stato modificato.

Il nuovo utilizzo della porzione di immobile di cui sopra ha infatti interessato centri di responsabilità diversi rispetto all'originario utilizzatore, con una conseguente differente imputazione della spesa sui capitoli di bilancio (1238 e 1611 e 1290), senza però che ci sia stato un effettivo adeguamento dello stanziamento di competenza per la copertura delle nuove spese.

Pertanto, il Ministero si è trovato impossibilitato a far fronte al pagamento delle fatture della Ferservizi S.p.A. maturando al 31.12.2016 un accumulo debitorio pari ad € 3.176.163,66.

1.6 Spese Legali



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il pagamento delle spese di giudizio (spese di natura obbligatoria) nel corso dell'anno 2016, proseguendo il *trend* degli anni precedenti, ha prodotto ulteriori situazioni debitorie nei confronti delle competenti Tesorerie dello Stato soprattutto a causa della scarsa o inesistente copertura finanziaria dei pertinenti capitoli di spesa.

La produzione di contenziosi di notevole entità si riflette negativamente anche sulla gestione dei conti correnti, ove affluiscono le entrate del Dicastero, spesso vincolati per effetto di atti di pignoramento disposti a tutela di posizioni creditorie.

1.6 Spese in conto capitale

Per quanto riguarda le spese relative ad opere pubbliche, risultano pendenti debiti, fino al 2016, per un importo complessivo di euro 28.636.661,06 (compreso il ricorso al pagamento in conto sospeso) derivanti dal ricorso alla procedura della somma urgenza e dalle ingenti occorrenze che scaturiscono dalle sentenze sui contenziosi in cui il Ministero è soccombente.

Infatti, sempre con riferimento alla medesima tipologia di spesa, la principale causa di produzione di partite debitorie è rappresentata dai ridotti termini di perenzione amministrativa che ha comportato indebitamento aggiuntivo conseguente al moltiplicarsi di ricorsi ingiuntivi.

La procedura per la re-iscrizione dei residui perenti, che viene attivata solo nel momento in cui il credito diventa liquido ed esigibile (fattura, SAL, ecc.), comporta tempi molto lunghi (anche superiori a 12 mesi) non compatibili con l'esigenza degli operatori economici di vedere soddisfatto il proprio credito.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

2. MISURE E INTERVENTI ATTUATI/PROGRAMMATI PER EVITARE LA FORMAZIONE DEI DEBITI.

2.1 Piano di rientro

Per quanto riguarda il debito accumulato con la Ferservizi S.p.A., l'Amministrazione sta mettendo in atto nel corso dell'esercizio finanziario 2017, tutte le misure possibili di flessibilità di bilancio ai sensi della legge 196 del 2009 che mirino al completo risanamento e/o riduzione dell'importo debitorio.

Nel 2016 sono state prese una serie di misure al fine di ridurre il debito di parte corrente attraverso una diversa allocazione delle risorse a favore delle sedi decentrate.

In particolare, nel corrente esercizio finanziario è stato predisposto, al fine di ridurre la situazione debitoria degli uffici decentrati, un decreto ministeriale di variazione compensativa pari ad euro 500.000,00 in termini di competenza e cassa in favore del capitolo 1208 con prelevamento dal Fondo consumi intermedi, con la precisa indicazione dell'utilizzo delle nuove risorse per ridurre il debito accumulato sino al 31.12.2016.

In occasione delle proposte di previsione di bilancio per il triennio 2017-2019 è stato inoltre richiesto, con variazione compensativa, lo stanziamento di un ulteriore milione a favore dei Provveditorati.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Nel corso dell'anno 2016 è stato elaborato un Piano di Razionalizzazione logistica, da attuarsi entro il 2020, che prevede le azioni di seguito elencate:

1) PROPOSTA PER LE SEDI CENTRALI (Uso Governativo)

Rilascio graduale del complesso di viale dell'Arte, esclusi gli spazi occupati dal CGCCP, e collocazione del personale nelle sedi di via Nomentana e via Caraci.

2) PROPOSTA PER LE SEDI DI PROVVEDITORATI

a) PROVVEDITORATO PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

Riduzione spazi in uso governativo

- Immobile sede di Cuneo: riduzione di 216 MQ;
- Immobile sede di Torino: compattamento per accogliere l'Ufficio territoriale della DG Vigilanza Concessioni Autostradali;

Riduzione costi per locazioni passive

- Immobile sede di Torino: chiusura dell'Ufficio Dighe e spostamento del personale presso la sede del Provveditorato.

b) PROVVEDITORATO CAMPANIA, BASILICATA, PUGLIA E MOLISE

Riduzione spazi in uso governativo

- Rilascio immobile di Lungomare Nazario Sauro (Bari) per un totale di 3.067 MQ e trasferimento presso l'immobile sito in Corso de Tullio (immobile demaniale già in uso).



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

c) PROVVEDITORATO TOSCANA, MARCHE, UMBRIA

Riduzione spazi in uso governativo

- Rilascio immobile sito in Siena per un totale di 257 MQ e trasferimento presso la sede di Arezzo;
- Rilascio immobile sito in Livorno per un totale di 1.200 MQ e trasferimento del personale a Lucca e Pisa;
- Riduzione spazi nell'immobile di Firenze con cessione del PT ed alcuni spazi alloggio;
- Rilascio immobile sito in Terni per un totale di 160 MQ e trasferimento del personale in altro sito demaniale di minori dimensioni;
- Riduzione spazi nell'immobile di Perugia con cessione di 2 foresterie.

d) PROVVEDITORATO LOMBARDIA, EMILIA ROMAGNA

Riduzione spazi in uso governativo

- Nell'immobile di Bologna verrà ospitato l'Ufficio territoriale SVCA e verranno ceduti spazi per 1.076 MQ;
- Riduzione spazi sede di Modena (MQ 49,2);
- Riduzione spazi sede di Reggio Emilia (MQ 45);
- Riduzione spazi sede di Parma (MQ 20);
- Riduzione spazi sede di Ferrara (MQ 50);
- Riduzione spazi sede di Ravenna (MQ 55);
- Riduzione spazi sede Forlì (MQ 161);

e) PROVVEDITORATO VENETO, TRENTINO ALTO ADIGE, FRIULI VENEZIA GIULIA